

“Prodotti e consumi sostenibili: verso una politica integrata di prodotto nella Provincia di Torino”

Gruppo di lavoro per l'approfondimento
delle tematiche emerse nel corso del 7° Forum Plenario di Agenda 21 – Open Space Technology

Il documento che vi proponiamo ha lo scopo di fornire alcuni stimoli utili per approfondire nel corso del focus group i contenuti espressi dai gruppi di lavoro del 7° Forum Plenario di Agenda 21 (6 febbraio 2004) relativamente al tema “Consumi sostenibili” .

Nelle pagine seguenti riportiamo, su sfondo grigio, una sintesi di quanto emerso nel corso dell'OST, nell'ambito dei seguenti gruppi di lavoro:

FILIERE LOCALI - MICROECONOMIA LOCALE

INFORMAZIONE E PREVENZIONE

HO FATTO BENE A COMPRARE QUESTA GIACCA IN SALDO? 1 e 2

LO SVILUPPO NON E' SOSTENIBILE

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

PROGETTARE LA FORMAZIONE NELLE SCUOLE CON IL TERRITORIO

RIDUZIONE DEI RIFIUTI ALLA FONTE

RIQUALIFICAZIONE DEGLI ALPEGGI

RIUSO DEL VETRO

SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA (1 e 2)

Una serie di box contraddistinti da sigle diverse contestualizza le affermazioni presentate, fornendo le informazioni indicate nella tabella seguente:

Box	Informazioni riportate	Principali riferimenti
Cosa prevede l'Agenda 21?	I principali obiettivi e linee d'azione relativi al tema, inseriti nel Piano d'Azione di Agenda 21 della Provincia di Torino.	“Il Piano d'Azione per la sostenibilità: un patto per lo sviluppo locale” – Gennaio 2002

Stato della Sostenibilità	Le considerazioni pertinenti contenute nelle sintesi sullo stato della sostenibilità, risultanti dalla valutazione degli indicatori del "Rapporto sullo Stato della Sostenibilità" da parte di attori interni ed esterni alla Provincia.	"Rapporto sullo Stato della Sostenibilità" – Giugno 2003
Indicatori di riferimento	Gli indicatori utili per una valutazione del fenomeno.	"Rapporto sullo Stato della Sostenibilità" – Giugno 2003 "Verso un profilo di sostenibilità locale – Indicatori Comuni Europei (ICE)" – Maggio 2003
Le politiche della Provincia	I principali progetti attivati, sul tema, quanto affermano sul tema i documenti di programmazione dalla Provincia (Relazione Previsionale Programmatica, Piano Esecutivo di Gestione) per il periodo 2004-2006.	"Gli impegni della Provincia di Torino per la sostenibilità ambientale e l'attuazione dell'Agenda 21" – Febbraio 2004 Sito Internet della Provincia di Torino: www.provincia.torino.it

Stato della Sostenibilità: nell'insieme, per sostenere i fabbisogni di consumo e di risorse della provincia di Torino è necessaria una "impronta ecologica" equivalente ad una superficie agricola e forestale estesa più della somma di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Nella Provincia di Torino il 59% della popolazione si dichiara interessata ai prodotti sostenibili; il livello d'interesse è molto dissimile da zona a zona: nei comuni dell'area montana raggiunge quasi il 70%, mentre nell'area metropolitana solo il 48% si dichiara interessato. Tra i non interessati il 59% indica nella non conoscenza la ragione principale della mancanza d'interesse e il restante 41% non considera i prodotti sostenibili migliori degli altri.

Il 47% degli interpellati dichiara di acquistare prodotti sostenibili (39% nell'area metropolitana, 57% nei comuni dell'area montana). Tra le ragioni del mancato acquisto: la persistenza di abitudini differenti (per il 35%), gli alti costi (29%), la difficoltà di reperibilità (22%) e la mancanza di fiducia (15%). Nei comuni dell'area montana la ragione principale è la difficoltà di reperibilità.

I prodotti più acquistati abitualmente sono quelli biologici (49%), mentre prodotti ecolabel, equo-solidali e ad alta efficienza energetica si attestano su percentuali intorno al 27%. Tra i singoli prodotti, quelli acquistati abitualmente da circa il 50% degli interpellati sono: i saponi/detergenti, la carta igienica/carta da cucina, le lampadine, la frutta/verdura, il caffè/tè e il latte.

Indicatori di riferimento: ICE 10 – Prodotti sostenibili

Lo sviluppo di originali politiche di prodotto integrate, sia attraverso la promozione di acquisti pubblici orientati ecologicamente, sia con il sostegno a nuove filiere di produzione, può costituire il volano sia per orientare la conversione di attività industriali che per interventi efficaci di risparmio e razionalizzazione energetica e di riduzione della produzione dei rifiuti.

Contenuti emersi nei gruppi di lavoro nel corso del 7°

Forum Plenario

In generale, lo sviluppo inteso come incremento dei beni, o comunque mantenimento del tenore di vita attuale, risulta insostenibile, anche in vista del fatto che molti altri dovrebbero arrivare almeno al nostro livello di benessere.

Una maggiore diffusione di prodotti ambientalmente più sostenibili è **ostacolata**, tra l'altro da:

- costi superiori dei prodotti equo-sostenibili (non è tanto il costo di questi prodotti che deve diminuire, quanto quello degli altri che deve aumentare; l'economicità di oggi si basa su un costo sociale e ambientale che non viene calcolato);

- carenze nel sistema di etichettatura;

Tra le **proposte concrete emerse**:

- acquisti e comportamenti coerenti da parte dell'ente pubblico che richiede al cittadino comportamenti ecosostenibili;

Cosa prevede l'Agenda 21?

Obiettivo specifico 1.5.2: Diffusione di prodotti e servizi ambientalmente più sostenibili

Asse 1, linea d'azione 32: Green Public Procurement, incentivi e sostegno a prodotti e servizi ad alto contenuto ambientale

Azione AF5: Green Public Procurement

Le politiche della Provincia

La Provincia ha avviato con il progetto "Acquisti Pubblici Ecologici" una politica di acquisti ambientalmente sostenibili, da attuarsi attraverso:

- inserimento di criteri ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi proprie e di un gruppo di Enti pilota (Comuni di Torino, Cesana T.se, Chieri, Collegno, Grugliasco, Poirino, Arpa Piemonte, Comunità Montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia, AGESS Val Pellice, Consorzio Pracatinat di educazione ambientale, TOROC e Torino Internazionale);
- formazione del personale provinciale;
- divulgazione dei risultati del progetto presso gli altri Enti locali del territorio.

La nuova politica è confluita in un protocollo d'intesa, sottoscritto il 15 aprile 2004, che impegna i partecipanti al rispetto di target per le seguenti tipologie di prodotto, che rappresentano una parte considerevole della spesa pubblica di ciascun Ente partecipante:

- prodotti in carta;
- macchine d'ufficio;
- arredamenti;
- parco auto,
- organizzazione di eventi.

(per maggiori informazioni sul progetto: www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/piano/attivati)

Cosa possiamo ancora fare?

Attività finalizzate all'aumento del numero di amministrazioni della provincia di Torino che applicano criteri di Green Procurement.

- segnalazione evidente negli esercizi commerciali della provenienza e dell'impatto ambientale dei prodotti in vendita;
- miglioramento delle normative attuali; maggiori controlli;
- maggior ricorso alle nuove tecnologie (ad esempio allo scopo di ridurre il consumo di carta);
- incentivi alla ricerca, migliore uso degli incentivi europei.

Le politiche della Provincia

Gli strumenti di programmazione della Provincia prevedono che l'Ente operi per integrare la politica comunitaria nell'attività dell'Area Ambiente, attraverso gruppi di lavoro interarea, la predisposizione di proposte di progetti comunitari e la gestione delle candidature.

Cosa prevede l'Agenda 21?

Obiettivi specifici: 1.4.1 - Innovazione ambientale del sistema delle imprese, 1.5.2 - Diffusione di prodotti e servizi ambientalmente più sostenibili, 2.6.1 - Migliorare la sostenibilità dell'offerta turistica

Asse 1, linea d'azione 20: Sostegno alla diffusione di sistemi di gestione ambientale.

Azioni: AF1 - Gestione ambientale di impresa, AF6 - Innovazione ambientale di prodotto, AF22 - Turismo sostenibile nelle aree olimpiche, Am27 - Accordo volontario tra la Provincia e l'Unione Industriale per la diffusione dei SGA

Le politiche della Provincia

Sono in corso i seguenti progetti di Agenda 21 (per maggiori informazioni www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/piano/attivati):

- "Marchi ambientali di prodotto", che mira alla promozione dei marchi ambientali di prodotto attraverso un'indagine sulla diffusione di ecolabel sul territorio provinciale ed uno studio dei costi e dei benefici derivanti dall'implementazione dei marchi;
- "Sostenibilità ambientale delle imprese artigiane e della PMI", elaborato da Artigianato Torino C.A.S.A. e API Torino al fine di affrontare i "problemi" ambientali e le richieste di mercato e dei portatori d'interesse (consumatori, comuni, ..);
- "Bando per l'assegnazione di finanziamenti alle imprese turistiche della Comunità Montana Alta Valle Susa e del Comune di Pragelato", volto all'applicazione di sistemi di gestione ambientale, all'introduzione dell'ecolabel europeo per i servizi di ricettività turistica e di tecnologie pulite per l'efficienza ambientale.
- "Accordo volontario tra la Provincia di Torino le associazioni di categoria in rappresentanza delle imprese e l'università, per la promozione e diffusione di sistemi di gestione ambientale": l'accordo volontario sottoscritto allo stesso fine nel 2000 tra Provincia di Torino e Unione Industriale di Torino, scaduto a dicembre 2002, ha raggiunto l'obiettivo prefissato di 100 organizzazioni certificate sul territorio provinciale. A partire da una ricerca dell'Unione Industriale su "I risultati dei primi anni di applicazione dei sistemi di gestione ambientale nelle aziende certificate della provincia di Torino", finanziata nell'ambito del Programma Provinciale Interventi Ambientali, nel giugno 2003 si è proceduto ad allargare l'accordo ad una pluralità di soggetti con l'obiettivo di raggiungere le 300 organizzazioni certificate entro il 2005.

Nell'ambito dei Patti Territoriali della Provincia, sono attualmente aperti 6 bandi di finanziamento, che rendono disponibili oltre 18 milioni di Euro per nuovi investimenti: in base a criteri di sostenibilità ambientale condivisi con i Tavoli di concertazione, i nuovi bandi prevedono l'attribuzione di un punteggio premiale alle imprese che otterranno una certificazione o attueranno un programma di miglioramento ambientale (www.provincia.torino.it/territorio/patti).

Tra gli impegni della Provincia per i prossimi mesi rientra il sostegno alla "creazione d'impresa", con particolare attenzione a orientare le nuove attività verso produzioni e servizi ad alto contenuto di innovazione ambientale, anche attraverso lo sportello della Provincia MIP (Mettersi In Proprio) ed in collaborazione con il LISEM URBAN 2. Si lavorerà, inoltre, per promuovere lo sviluppo della piccola e media impresa nei settori ad alto contenuto tecnologico e di innovazione ambientale, attraverso, tra l'altro, le attività relative alla realizzazione della settimana del commercio equo e solidale, al progetto eccellenza artigiana, alla Settimana del prodotto ecologico nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Ambiente e della Biennale dell'Ecoefficienza.

Cosa possiamo ancora fare?

Attivazione di un tavolo di lavoro con le associazioni di categoria delle imprese e degli artigiani per utilizzare i risultati dello studio sui marchi ambientali di prodotto e giungere all'applicazione all'interno di qualche settore indagato.

Attivazione di un tavolo sulla politica integrata di prodotto composto da consumatori (pubblici e privati) e aziende (attraverso le loro associazioni di categoria).

Stato della Sostenibilità: più segnali indicano un consistente aumento della mobilità delle merci, trainato dalla globalizzazione dei mercati e dalla segmentazione e flessibilità dei cicli produttivi. La crescente domanda di mobilità delle merci, solo in piccola parte soddisfatta da ferrovia, accresce l'intensità di traffico e la richiesta di nuove infrastrutture extraurbane per le medio-lunche percorrenze.

Si propone, inoltre, di dare nuova forza all'azione sulle filiere locali già prevista nel piano di Agenda 21 (azione AF4), e promuovere prodotti e servizi locali, legati al territorio, ecologici e socialmente sostenibili.

Cosa prevede l'Agenda 21?

Obiettivi specifici 1.5.3: Creazione di filiere di produzione e consumo per favorire l'economia locale equa e sostenibile, 2.3.2: Sviluppare la valorizzazione delle produzioni tipiche, promuovere filiere corte per la vendita diretta e la certificazione di prodotto e di sistema.

Asse 1, linee di attività 21: Sostegno alla diffusione di gruppi di acquisto privati, 36: Sostegno alle economie locali sostenibili (creazione di filiere e di aziende pilota, promozione di corsi di formazione, creazione di gruppi d'acquisto).

Azione AF4: Filiere per prodotti locali.

Le politiche della Provincia Tra gli obiettivi della Provincia in materia di agricoltura e sviluppo rurale, occupa un ruolo di rilievo la valorizzazione dei prodotti agricoli tipici, attraverso un sostegno organizzativo e promozionale alle produzioni tradizionali, ma anche all'innovazione di prodotto.

Tra le attività realizzate in questo ambito si segnala il progetto "Creazione e promozione di un paniere di prodotti tipici della provincia di Torino", (www.provincia.torino.it/agrimont/progetti/paniere), attualmente in corso. L'iniziativa mira a rispondere all'esigenza, sollecitata anche dagli operatori economici, di identificare, supportare tecnicamente e valorizzare con azioni di comunicazione, i prodotti agroalimentari tipici del territorio, anche in vista delle Olimpiadi del 2006. Il progetto si basa su:

- valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie, vinicole, ortofrutticole, carnee, apicole e concernenti le erbe aromatiche tipiche, attraverso un censimento dei produttori, l'apertura di due punti vendita e azioni di comunicazione, tra cui la redazione di un atlante dei prodotti tipici e locali presentato nel 2003 che censisce oltre 200 prodotti;
- valorizzazione e potenziamento delle strutture di turismo rurale diffuso in collegamento con l'offerta di prodotti tipici;
- valorizzazione della filiera corta, attraverso interventi che rafforzino il rapporto diretto tra produttore e consumatore finale, potenziando le strutture di vendita.

Nell'ambito del Programma Operativo della Pianificazione Strategica 2001-2004 sono state, inoltre, condotte attività relative a:

- creazione di una filiera per la produzione di carne suina biologica in montagna;
- ristrutturazione del comparto della carne di qualità in provincia di Torino;
- azioni di comunicazione e marchio per le aree vocate alla frutticoltura;
- studio sulle prospettive della distribuzione dei prodotti ortofrutticoli freschi in provincia di Torino.
- partecipazione a progetti nell'ambito del V programma quadro di ricerca sulla qualità dei prodotti agricoli.
- costruzione di un modello per la tracciabilità del latte in provincia di Torino.

Nell'ambito delle attività relative al settore turistico, obiettivo della Provincia è la costruzione di un'offerta diffusa, basata sull'integrazione tra eventi e risorse ambientali, culturali, storiche, gastronomiche, agricole, artigianali, in un'ottica di valorizzazione di filiera. In questo contesto si inseriscono il progetto "Città d'arte a porte aperte", circuito di manifestazioni che ormai da alcuni anni rappresenta una vetrina per i prodotti del territorio e numerose altre iniziative volte alla valorizzazione delle produzioni tipiche, agricole ed artigianali (www.provincia.torino.it/turismo.htm)

Cosa possiamo ancora fare?

Monitoraggio da parte delle grandi catene distributive del venduto di prodotti "sostenibili" (non solo biologici ed equo-solidali, ma anche a marchio ambientale o con etichettatura europea sull'efficienza energetica).

Stato della Sostenibilità: crescono le aziende che adottano pratiche di lotta integrata e colture biologiche, ma la superficie interessata da queste pratiche colturali è ancora significativamente inferiore rispetto ad altre aree del Piemonte e nazionali. La conversione verso produzioni di qualità rappresenta invece una direttrice fondamentale sia per garantire un futuro economico al settore (anche in vista di più radicali riforme del sistema degli aiuti), sia per la tutela del suolo e degli equilibri idrogeologici, per il mantenimento dei paesaggi agrari e montani, per il potenziamento del sistema delle aree naturali e verdi in una coerente interconnessione. Sembra necessario lo sviluppo di sistemi di certificazione ambientale delle produzioni, la valorizzazione del mercato delle produzioni tipiche e la costituzione di gruppi d'acquisto, la creazione di filiere corte produzione-consumo per i prodotti locali agro-alimentari (ma anche artigianali e industriali), il sostegno alla conversione delle pratiche colturali e zootecniche.

Indicatori di riferimento: Ag5 - Agricoltura biologica estensione

Si collega a questo tema anche la proposta di incentivi per iniziative di sviluppo locale in aree montane, che aiutino a mantenere l'identità del luogo e possano sostenersi nel lungo termine tra cui, in particolare, progetti che riguardano la filiera del legno, del latte, l'apicoltura ed i prodotti biologici.

Tra gli **ostacoli alla creazione di filiere** vengono segnalati: la scarsa predisposizione all'investimento nei territori marginali, la difficoltà nell'individuazione della scala adatta di promozione e nell'assicurare la continuità delle piccole produzioni locali, la necessità di finanziamenti, le carenze nella collaborazione tra Enti istituzionali e associazioni di categoria e di volontariato.

Tra gli **strumenti utilizzabili** vengono individuati:

- rintracciabilità di filiera;
- coinvolgimento e ascolto delle popolazioni locali;

Cosa prevede l'Agenda 21?

Obiettivo specifico 1.6.1 Garantire servizi nel campo dell'energia che valorizzino efficienza e fonti rinnovabili e si basino su impianti che minimizzano gli impatti ambientali

Azioni Am 29: Filiera Legno-Energia, AF16: Ampliamento filiera energia da biomassa.

Le politiche della Provincia

Progetto "Bosco e territorio - sviluppo sostenibile delle risorse forestali" finalizzato al rilancio della filiera del legno nel territorio della Alta Val Chisone, come risorsa per lo sviluppo economico, l'occupazione locale, la qualità ambientale e la fruizione turistica. L'iniziativa promossa dalla Provincia di Torino ha tra i suoi ideatori e realizzatori anche il Comune di Usseaux, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca e il Consorzio di Pracatinat.

Il progetto è stato avviato nel 2002 con la I edizione della manifestazione internazionale biennale "Bosco e Territorio" per la dimostrazione ed esposizione di macchine e attrezzature per le attività forestali e di manutenzione del territorio. La seconda edizione della manifestazione si terrà nel settembre di quest'anno.

La Provincia sostiene, inoltre, progetti di filiera e di associazionismo forestale in Canavese, Bassa Valle Susa, Val Sangone (al momento, però, questi progetti si concentrano unicamente sugli utilizzi energetici del legno).

La Provincia intende guidare, per quanto possibile, l'evoluzione del settore verso l'agricoltura equilibrata, integrata e biologica, e verso le produzioni zootecniche di qualità: per soddisfare le esigenze d'informazione tecnica espresse dagli operatori del comparto nel 2001 è stato istituito, un Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica con sede presso la scuola Malva Araldi di Bibiana. L'Ente opera, inoltre, per il monitoraggio di prezzi e disponibilità di prodotti biologici e l'aggiornamento periodico dell'elenco degli operatori del settore.

(per entrambe i progetti:
www.provincia.torino.it/agrimont/progetti)

- marchi locali;
- strumenti di pianificazione territoriale.

Stato della Sostenibilità: il sistema industriale ha progressivamente ridotto i propri impatti ambientali sia per effetto di una conversione delle produzioni che per un adeguamento dei cicli produttivi. Si registra una crescente diffusione di sistemi di gestione ambientale, ma gli effetti ambientali del settore industriale restano rilevanti.

Per lo sviluppo di una maggiore efficienza ambientale del sistema produttivo, accanto alla soluzione di alcune persistenti situazioni di conflitto e di incompatibilità, è necessario un forte supporto all'innovazione ambientale di prodotto e di processo (che in parte si giova di una struttura industriale vocata e ad alta concentrazione di settori medium e high-tech), all'applicazione di tecnologie più pulite e alla sperimentazione di sistemi integrati zero-emission, ad ulteriore diffusione anche nel settore delle PMI e dei servizi dei sistemi di gestione ambientale e a un miglioramento della qualità ambientale delle aree industriali.

Indicatori di riferimento: Ind6 - Sistemi di gestione ambientale di impresa

Relativamente al **tema della pianificazione territoriale**, un altro gruppo di lavoro ha evidenziato l'opportunità di una riflessione sull'importanza dei modelli di utilizzo del territorio per arrivare a processi produttivi e di consumo più sostenibili, avanzando le seguenti **proposte**:

- individuare nel PTC le aree adatte o meno all'insediamento di attività produttive e commerciali (esistono già degli indirizzi che verranno ulteriormente precisati, ma è complesso individuare tali aree dal punto di vista politico);
- promuovere la redazione di indirizzi per la realizzazione e gestione delle aree industriali da parte dei Comuni.

Cosa prevede l'Agenda 21?

Obiettivo specifico 1.1.4: Riduzione dei consumi di suolo e dell'incompatibilità tra i diversi usi a scopo produttivo, agricolo e residenziale (e tra essi e gli equilibri idrogeologici).

Asse 1, linee d'azione 12: Servizi di logistica integrata per distretti industriali, 22: Sperimentazione di aree industriali a "emissione zero".

Azioni AF2: Qualità ambientale delle aree industriali, AF3: Rilocalizzazione aziende in fascia fluviale a rischio idrogeologico.

Le politiche della Provincia:

Gli strumenti di programmazione provinciali prevedono, nell'ambito delle attività volte a potenziare le strutture di promozione dello sviluppo territoriale:

- l'ampliamento dell'offerta di aree di localizzazione per nuove imprese nel settore della tutela e dell'innovazione ambientale
- la valorizzazione degli Sportelli Unici per l'assistenza alle imprese in materia di localizzazione in funzione di criteri di sostenibilità ambientale e compatibilità idrogeologica.

Stato della Sostenibilità: la produzione di rifiuti urbani, anche per effetto di un crescente conferimento di rifiuti produttivi nel circuito dei rifiuti urbani attraverso il meccanismo dell'assimilazione, ha presentato tassi di crescita molto superiori all'andamento dei consumi finali e del prodotto interno lordo.

Occorrono sia interventi dal lato della domanda per contenere la crescita dei rifiuti e favorirne il riuso, sia una forte accelerazione del sistema di raccolta differenziata, di riciclo e di compostaggio per reimmettere nei cicli di uso e produzione i rifiuti generati.

Indicatori di riferimento: R1 - Produzione di rifiuti urbani

Stato della Sostenibilità: il sistema di raccolta differenziata ha rallentato il suo sviluppo e nella totalità delle aree non sono stati conseguiti gli obiettivi né del D.lgs. 22/97 né del Programma Provinciale. Il rifiuto residuo smaltito in impianti di discarica è rimasto grosso modo costante negli ultimi anni.

Indicatori di riferimento

R3 - Rifiuto residuo a discarica
R6 - Raccolta differenziata

Consumi più sostenibili significa anche consumi che comportano una minore produzione di rifiuti; nel corso dell'OST sono emerse numerose **proposte concrete sul tema della minimizzazione:**

- creare tavoli di lavoro che coinvolgano i Grandi Distributori e le aziende;
- applicare disincentivi economici rivolti alle aziende all'utilizzo di grandi o inutili imballaggi;
- applicare la tariffa puntuale per il servizio di raccolta dei rifiuti, promuovere la raccolta differenziata porta a porta come spinta alla riduzione e al cambiamento, incentivare il compostaggio domestico, diversificare l'incentivazione al riciclo e al recupero;
- promuovere leggi per la riduzione degli imballaggi e l'unificazione della normativa sul riciclaggio del tetrapak;

Cosa prevede l'Agenda 21?

Asse 1, linee d'azione: 35 - Programma per la promozione di comportamenti di consumo orientati alla riduzione dei rifiuti (prodotti ecocompatibili, con minore imballaggio, biodegradabili, a maggior recupero...), 46 - Programma di riduzione e valorizzazione dei rifiuti.

Le politiche della Provincia

Nell'ambito del bando di finanziamento per progetti di minimizzazione dei rifiuti, l'Ecoistituto del Piemonte ha provveduto all'elaborazione di "Linee guida per la riduzione dei rifiuti nei servizi mensa scolastici" presentate nel corso del seminario "Comprare senza spendere l'ambiente" del 15 aprile 2004 (il materiale sarà disponibile a partire da maggio all'indirizzo www.provincia.torino.it/ambiente/rifiuti/programmazione/index).

La costituzione nel 2001 di un tavolo di lavoro con la Grande Distribuzione per minimizzare gli imballaggi dei prodotti "a marchio proprio" ha fatto rilevare l'impossibilità di agire a livello provinciale in quanto le politiche dei Grandi Distributori sono definite a livello nazionale o internazionale.

Cosa possiamo ancora fare?

Attivazione di un tavolo di concertazione con le associazioni di categoria delle imprese per ridurre/ottimizzare l'imballaggio utilizzato nel trasporto dei prodotti.

Cosa prevede l'Agenda 21?

Obiettivo specifico 1.6.2 Garantire servizi nel campo dei rifiuti che riducano i costi pubblici difensivi, valorizzino al massimo RD e recupero, si basino su impianti che minimizzano gli impatti ambientali

Asse 1, linee d'azione: 47 - Aumento della raccolta differenziata e valorizzazione del recupero di frazione organica, 50 - Sviluppare sistemi tariffari incentivanti.

Le politiche della Provincia

La Provincia opera per l'attuazione e l'aggiornamento del Programma Provinciale di gestione dei rifiuti, che si ispira, tra gli altri, ai seguenti criteri: ridurre e valorizzare i rifiuti, implementare la raccolta differenziata, valorizzare il recupero della frazione organica.

Per la promozione della raccolta differenziata porta a porta, la Provincia ha aperto nel 2002 e 2003 due bandi di finanziamento per il sostegno economico e tecnico ai Comuni del territorio per l'implementazione di sistemi integrati di raccolta, impegnando risorse per circa 5,5 milioni di Euro nel periodo 2002-2004. Ai due bandi hanno aderito complessivamente circa 200 Comuni sui 315 della Provincia, 9 interventi sono già stati progettati e finanziati, 22 progettati, altri 44 sono in progettazione. Nell'ambito di altri programmi di finanziamento sono già stati avviati sistemi integrati in altri 20 Comuni (www.provincia.torino.it/ambiente/rifiuti/programmazione/sistemintegrati).

Nell'ambito del bando di finanziamento per progetti di minimizzazione dei rifiuti, la Scuola Malva Arnaldi ha realizzato un progetto per "L'impiego del compost nei settori frutticolo, orticolo e floro-vivaistico".

- diffondere il vuoto a rendere; abolire l'uso delle borse in plastica usa e getta; ridurre i rifiuti nelle fiere e manifestazioni pubbliche; incentivare l'uso dell'acqua del rubinetto; incentivare l'uso di ricariche e l'acquisto dei prodotti sfusi.

Uno dei gruppi di lavoro afferma che la Provincia di Torino, dovrebbe farsi promotrice di un più ampio progetto nazionale o comunitario per incentivare il riuso del vetro prima della rifusione. Come in generale per le politiche ambientali, per evidenziare i vantaggi legati al riuso del vetro occorre individuare indicatori specifici del risparmio energetico, del risparmio di ambiente; il solo uso del valore del PIL è grossolano, non consente di valutare quanto si sia risparmiato in termini economici nel Paese.

I partecipanti all'OST hanno sottolineato **l'importanza dell'attività di informazione, educazione e sensibilizzazione**, relativa al tema generale della sostenibilità dei consumi. Si

Le politiche della Provincia

Come già evidenziato all'interno del box "Le politiche della Provincia" di pag. 3, il progetto "Acquisti Pubblici Ecologici" prevede che gli Enti partecipanti sperimentino l'inserimento di criteri ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi finalizzate all'organizzazione di eventi.

L'Agenda 21 provinciale ha messo a punto un sistema di Monitoraggio e reporting della sostenibilità ambientale costituito da circa 90 indicatori, individuati secondo il modello pressione-stato-risposta (PSR); a partire dal 2001 viene pubblicato un rapporto annuale sugli indicatori chiave, mentre nel 2003 è uscito il primo rapporto completo sullo stato della sostenibilità; a partire da febbraio 2004 è possibile visionare e scaricare i dati ambientali direttamente da Internet dal sito www.agenda21locali.polito.it/provinciatorino.htm

Sensibilizzazione del contesto economico sociale sui temi della sostenibilità ambientale. La comunicazione, l'educazione ambientale, la diffusione di regolamenti e delle buone pratiche ambientali sono strumenti fondamentali per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 21. Tra le altre attività si segnalano quelle relative alla giornata Mondiale dell'Ambiente, alla Biennale Internazionale dell'Ecoefficienza, al Centro per la promozione di produzione e consumo sostenibile.

ritiene, infatti, che vi sia sensibilità verso i prodotti sostenibili, ma che questo orientamento non sia ancora così radicato da incidere in maniera determinante sulle scelte di acquisto. Sarebbe essenziale una maggiore consapevolezza, dal momento che il cittadino in quanto consumatore acquisisce un notevole potere, che può esercitare privilegiando o penalizzando alcuni prodotti. Analoghe considerazioni sono state espresse anche relativamente al tema più specifico della minimizzazione dei rifiuti (rispetto al quale si evidenzia anche la necessità di creare professionalità specifiche).

Relativamente a entrambi i temi si è, inoltre, sottolineata l'importanza di individuare e riproporre buone pratiche già sperimentate con successo e di dare visibilità ai risultati ottenuti,

Le politiche della Provincia

L'Osservatorio Rifiuti Provinciale pubblica annualmente dal 2000 un "Rapporto sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti", che riporta i dati quantitativi del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento, nonché informazioni sulla qualità ambientale degli impianti, e dal 2002 un rapporto su "Il sistema di gestione dei rifiuti speciali".

Nel corso del 2002 la Provincia ha avviato, con un notevole impegno finanziario, una campagna di comunicazione triennale per sensibilizzare cittadini e amministratori sul problema della gestione dei rifiuti e sulla necessità di impegnarsi a fondo nella raccolta differenziata.

Gli uffici provinciali offrono sostegno tecnico ed economico a Comuni, Consorzi di gestione dei rifiuti ed associazioni per lo sviluppo sul territorio di progetti di comunicazione coerenti con le linee guida sviluppate in materia dalla Provincia.

Nel 2003 è stata inoltre ripetuta un'indagine, già realizzata nel 1999, relativa al grado di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sul tema dei rifiuti (www.provincia.torino.it/ambiente/rifiuti/osservatorio/index)

Il Laboratorio Territoriale per l'Educazione Ambientale, costituito attraverso una convenzione tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, promuove attività di educazione, comunicazione e divulgazione rivolte a scuole, insegnanti, amministratori, tecnici e associazioni su varie tematiche ambientali, tra cui i rifiuti (www.provincia.torino.it/ambiente/educazione).

Nell'ambito del processo di Agenda 21 è stata avviata nel 2002 l'iniziativa "Buoneinpratica" finalizzata ad incentivare la messa in rete di tutti i soggetti, pubblici e privati, che si occupano attivamente di sviluppo sostenibile e che sono disposti a condividere e rendere disponibili conoscenze tecniche e progettuali sperimentate con successo sul proprio territorio.

A tal fine sono stati attivati un sito internet (www.buoneinpratica.it) e una newsletter e sono stati finora organizzati 5 incontri in cui sono state presentate esperienze di successo in ambiti diversi, tra cui la raccolta differenziata e gli acquisti ecologici.

per dimostrare che il cambiamento dei comportamenti porta risultati concreti.

Si sottolinea l'utilità dell'educazione ambientale nella scuola.

Questa però non dovrebbe più essere intesa come uno dei tanti temi aggiuntivi ai programmi, estranea al modello educativo generale, ma dovrebbe modificare l'organizzazione stessa dell'istituzione scolastica, negli aspetti più concreti quali raccolta differenziata o spreco di materiale di consumo. Allo stesso tempo i partecipanti all'OST evidenziano come ad un forte investimento sui giovani, corrisponda spesso una scarsa attenzione verso gli adulti.

Relativamente a questo secondo gruppo di soggetti è emersa la proposta di legare il messaggio informativo ad un atto concreto, ad esempio attraverso la vendita di un oggetto riciclato si potrebbe sensibilizzare l'acquirente sul tema dei rifiuti.

Si propone di lavorare su due livelli: nel breve periodo informazione per l'emergenza (es. inceneritore), a lungo termine educazione per la conoscenza (es. consumo consapevole).

Le politiche della Provincia

Azioni di educazione ambientale rivolte alle scuole di ogni ordine e grado a cura del Laboratorio Territoriale per l'Educazione Ambientale. Per l'anno 2004 proseguiranno le attività per le scuole già programmate con il CESEDI (soggiorni didattici per le scuole superiori e per gli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria a Pracatinat) e ampliati i progetti pilota già attivati sui temi dell'Agenda 21 e della progettazione partecipata in ambito scolastico.

Riportiamo di seguito, quale ulteriore spunto per la discussione, una tabella tratta dal “Libro verde sulla politica integrata relativa ai prodotti” presentato nel 2001 dalla Commissione Europea, contenente una rassegna dei principali strumenti e azioni proposte.

STRUMENTO	AZIONE PROPOSTA
Strumenti economici	<p>Individuare le componenti del prezzo che impediscono una diffusione più rapida dei prodotti più ecologici nel mercato.</p> <p>Esaminare le possibilità di applicare imposte differenziate (ad esempio un'aliquota IVA ridotta per i prodotti muniti di marchio ecologico nell'ambito della nuova strategia sull'IVA), ecc.</p>
Responsabilità del fabbricante	<p>Estendere il concetto ad altri settori della legislazione comunitaria.</p> <p>Incentivare le iniziative degli Stati membri.</p>
Marchi ecologici	<p>Estenderli ad un numero maggiore di prodotti.</p> <p>Maggiori finanziamenti pubblici per la commercializzazione e per le spese e i diritti.</p> <p>Riesaminare la strategia comunitaria sul marchio ecologico.</p> <p>Utilizzare i criteri applicabili al marchio ecologico per altre applicazioni (ad esempio appalti, analisi comparative, fondi ecologici, indicatori, requisiti essenziali).</p>
Dichiarazioni ambientali	<p>Preparare il monitoraggio per quanto riguarda l'uso delle autodichiarazioni ambientali.</p> <p>Istituire un quadro per favorire le dichiarazioni conformi alla norma ISO tipo III.</p>
Appalti pubblici	<p>Adottare una comunicazione interpretativa su appalti pubblici e ambiente.</p> <p>Preparare un manuale sugli appalti pubblici "verdi".</p> <p>Coordinare e promuovere uno scambio di informazioni sugli appalti pubblici "verdi".</p> <p>Applicare considerazioni ambientali anche agli appalti pubblici della Commissione.</p>
Informazioni sui prodotti	<p>Correlare tra loro le informazioni esistenti riguardanti l'impatto dei prodotti nell'arco dell'intero ciclo di vita.</p> <p>Favorire lo sviluppo e la divulgazione di strumenti di agevole applicazione per valutare l'impatto dei prodotti nell'intero ciclo di vita (in particolare per le PMI) e migliorare il flusso di informazioni lungo la catena produttiva.</p> <p>Organizzare workshop sulle modalità più efficienti per conseguire tali obiettivi.</p> <p>Esaminare la possibilità di mettere in atto sistemi per obbligare/invitare i fabbricanti a fornire informazioni essenziali sulle caratteristiche ecologiche dei prodotti.</p>
Linee guida sulla progettazione ecologica	<p>Incentivare l'elaborazione, la diffusione e l'applicazione delle linee guida.</p>

Norme	<p>Sostenere lo sviluppo di norme sulla progettazione ecologica.</p> <p>Trovare modalità e strumenti, in collaborazione con le parti interessate, per garantire che tutte le norme europee assicurino sistematicamente la "compatibilità ambientale".</p>
Nuovo approccio	<p>Riesaminare le potenzialità della normativa di Nuovo approccio per incentivare una progettazione più ecologica dei prodotti.</p> <p>Garantire un utilizzo ottimale del Nuovo approccio nella legislazione (ad esempio nella proposta di direttiva sulle apparecchiature elettriche ed elettroniche).</p>
Gruppi di studio sui prodotti	<p>Creare il quadro per la costituzione di gruppi di studio sui prodotti.</p> <p>Avviare uno o due progetti pilota nel 2001.</p>
Strumenti di sostegno	<p>Creare un collegamento con il sistema EMAS.</p> <p>Garantire che l'innovazione dei prodotti ecologici abbia un ruolo chiave nei programmi comunitari di ricerca e sviluppo (Quinto programma quadro, programma sulla crescita sostenibile; Sesto programma quadro).</p> <p>Puntare l'attenzione sul programma LIFE relativo ai prodotti ecologici.</p> <p>Esaminare le potenzialità delle relazioni ambientali.</p>